

# *LA VITA MORALE PER IL BENE DELLA PERSONA*

21 giugno

*«AMERAI IL PROSSIMO TUO  
COME TE STESSO»*

*Caravaggio – Le opere di misericordia*



# *Questa legge deva essere la regola di tutti gli atti umani*

(san Tommaso)

## REGOLA DI UNA VITA VIRTUOSA

« Il precetto: Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore » (*Rm 13,9-10*).



# Frutto della carità è la pace!

“chi ama compie cose grandi e difficili”

*Dio ama chi dona con gioia.*

“La carità causa  
l’illuminazione  
del cuore”

“nessuno ha  
veramente la  
gioia, se non vive  
nella carità”.

(san Tommaso)



# ***“Il timore causa la pena, la carità causa la gioia”***

«Se uno si astiene dal peccato solo per timore della pena, non per questo merita ed è ancora servo. Chi invece agisce per amore della giustizia e per amore di Dio, agisce non come servo ma come chi è libero, perché agisce volontariamente.»

“Il timore causa la pena, la carità causa la gioia».

(San Tommaso)



**L'osservanza della legge  
per timore non è meritoria.**

# Il Quarto Comandamento

## «Onora tuo padre e tua madre»

### LA GIUSTIGIA RICHIEDE LA *PIETAS*

#### Riconoscimento per i benefici ricevuti

Cicerone ha scritto: "La pietà è l'esatto compimento dei nostri doveri verso i parenti e i benefattori della patria". (II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 101 a. 1 s. c.)

Dopo che a Dio, l'uomo è debitore ai genitori e alla patria. E quindi come spetta alla religione prestare culto a Dio, così subito dopo spetta alla pietà prestare ossequi ai genitori e alla patria.» II<sup>ae</sup> q. 101 a. 1 co.

Due sono le prestazioni cui hanno diritto i genitori: la prima essenziale, la seconda accidentale. Essenzialmente essi hanno diritto a quanto esige la paternità come tale. Ed essendo il padre in uno stato di superiorità, come causa del figlio, costui gli deve rispetto e obbedienza. Accidentalmente invece il padre ha diritto di ricevere qualche cosa per quanto può capitare: se è infermo, p. es., ha diritto a essere visitato e assistito; se è povero, a essere sostenuto. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 101 a. 2 co.



# Il Quinto Comandamento

## «Non uccidere»

### GIUSTIZIA - RISPETTO DELLA VITA UMANA

Un uomo si può considerare sotto due aspetti: in se stesso, e in rapporto agli altri. Considerato in se stesso nessun uomo può essere ucciso lecitamente: perché in ciascuno, anche se peccatore, dobbiamo amare la natura, che è stata creata da Dio, e che viene distrutta dall'uccisione. Invece l'uccisione del colpevole diviene lecita, come sopra abbiamo detto, in vista del bene comune, che il peccato compromette. Ora, la vita dei giusti serve a conservare e a promuovere il bene comune: poiché essi costituiscono la parte più nobile della società. Perciò in nessun modo è lecito uccidere un innocente. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 64 a. 6 co.



# Il Sesto Comandamento

## «Non commettere adulterio»

### Temperanza

*Una certa moderazione, o temperamento dovuto alla ragione.* II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup>,  
q. 141 a. 1 co.

La fornicazione è il più grave dei peccati?

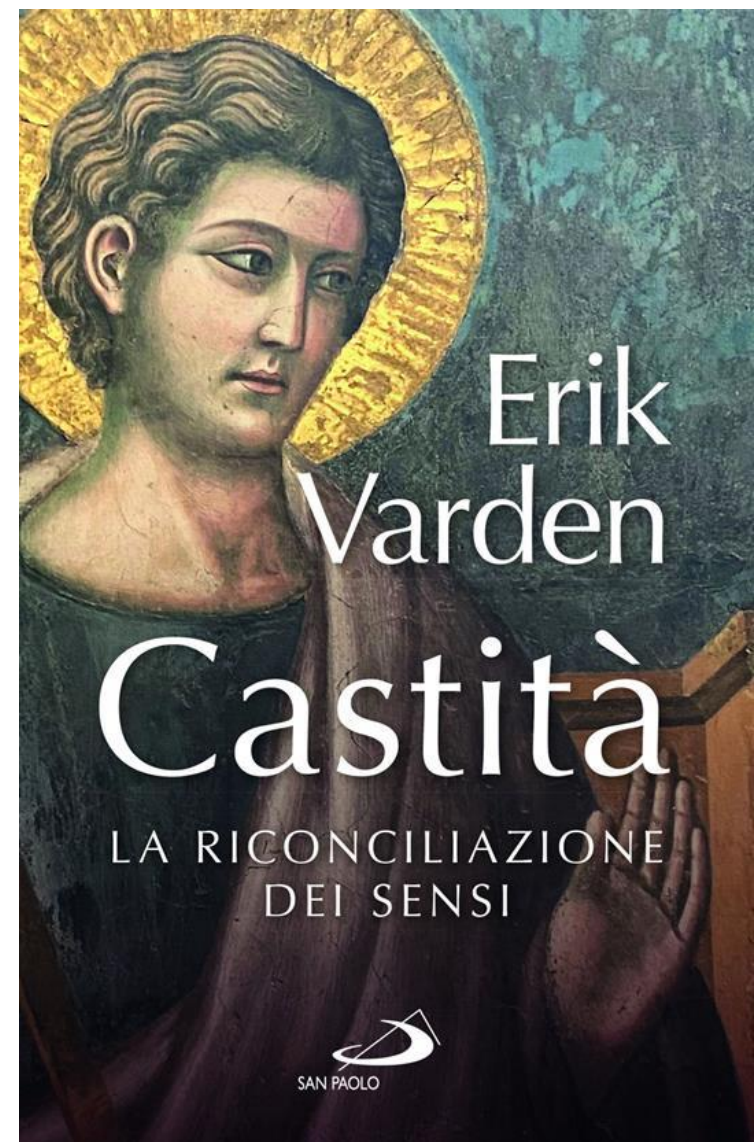
...è minore invece dei peccati che sono direttamente contro Dio, e di quelli contro la vita di un uomo già esistente, come, p. es., l'omicidio.

### LA CASTITA' E' UNA VIRTU'

Il termine castità deriva dal fatto che la concupiscenza viene castigata dalla ragione, alla stregua di un bambino, come si esprime il Filosofo. Ora, una tendenza ha natura di virtù proprio perché è moderata dalla ragione, come sopra abbiamo detto. Perciò è evidente che la castità è una virtù. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup>, q. 151 a. 1 co.

### VIRTU' DELL'ECCELLENZA

La verginità è una virtù speciale, che sta alla castità come la magnificenza sta alla liberalità. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup>, q. 152 a. 3 co.



# Il Settimo comandamento

## «Non rubare»

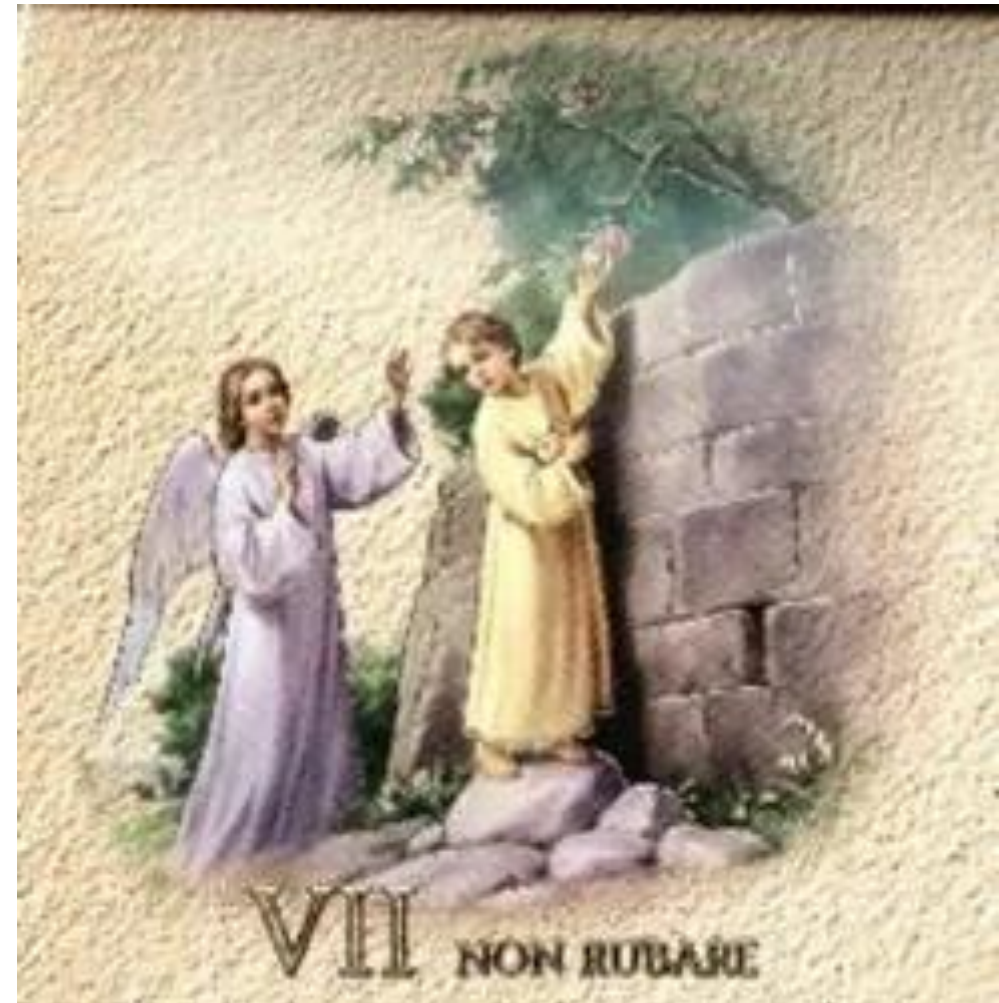
### IL FURTO

*Usurpazione della roba altrui*

*Opposizione alla giustizia,*

*la quale dà a ciascuno il suo.* II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 66 a. 3 co.

Un peccato è mortale se è incompatibile con la carità, da cui dipende la vita dell'anima. Ora, la carità consiste principalmente nell'amore di Dio, e secondariamente nell'amore del prossimo, il quale esige che si voglia e si faccia del bene al prossimo. Ma nel furto si danneggia il prossimo nei suoi beni: e se gli uomini con frequenza si derubassero a vicenda, verrebbe distrutta la convivenza umana. Perciò il furto, essendo incompatibile con la carità, è peccato mortale. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 66 a. 6 co.



# L'Ottavo Comandamento

## «Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo»

### Le ingiustizie da parte dei testimoni

La falsa testimonianza implica una triplice deformità. Primo, per lo spergiuro: poiché non si ammettono testimoni senza giuramento. E da questo lato la falsa testimonianza è sempre peccato mortale. - Secondo, per la violazione della giustizia. E anche sotto quest'aspetto essa è peccato mortale nel suo genere, come qualsiasi ingiustizia. Ecco perché nell'ottavo precetto del decalogo vien proibita la falsa testimonianza in questi termini: "Non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo"; infatti non agisce contro una persona chi le impedisce di commettere un'ingiuria, ma solo chi le toglie un giusto diritto. - Terzo, per la falsità in se stessa, in quanto ogni bugia è peccato. E da questo lato la falsa testimonianza non sempre è peccato mortale. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q.

70 a. 4 co.



# Il Nono Comandamento

## «Non desiderare la moglie del tuo prossimo»

### L'adulterio

è direttamente contrario al matrimonio in quanto viola la fedeltà che deve esserci tra i coniugi. Ilae, q. 154 a. 8 ad 2

Si può peccare in due modi contro la castità e contro la prole: primo, usando di una donna che non è la propria moglie, il che è richiesto per l'educazione della prole propria; secondo, usando la moglie di un altro, che pregiudica la prole altrui. Lo stesso si dica per la donna sposata che commette adulterio. Di qui le parole dell'Ecclesiastico: "Ogni donna che lascia il proprio marito commette peccato": primo, perché "ribelle alla legge dell'Altissimo", nella quale sta scritto: "Non commettere adulterio"; secondo, perché "lascia il proprio marito", rendendone così dubbia la prole; terzo, perché "con l'adulterio una donna si procura dei figli da un'estraneo", contro il bene della prole propria. Il primo motivo è comune a tutti i peccati mortali: gli altri due invece sono il disonore speciale dell'adulterio. Perciò è evidente che l'adulterio è una specie determinata di lussuria, implicando un disordine speciale nel campo dei piaceri venerei. II<sup>a</sup>-IIae, q. 154 a. 8 co.



# Il Decimo Comandamento

## «Non desiderare...alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo»

***l'invidioso si rattrista del bene del prossimo, il misericordioso si rattrista del male di esso.*** II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 36 a. 3 ad 3

Per il suo genere l'invidia è peccato mortale. Infatti il genere di un peccato si desume dall'oggetto. E l'invidia, quanto all'oggetto, è contraria alla carità, da cui deriva la vita spirituale dell'anima, secondo le parole di S. Giovanni: "Noi sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli". Infatti l'oggetto dell'una e dell'altra, cioè della carità e dell'invidia, è il bene del prossimo, però in due sensi contrari: poiché la carità gode del bene del prossimo, mentre l'invidia se ne addolora. II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup> q. 36 a. 3 co.

